

Sulle sanzioni disciplinari scontro ANP-Gilda

È prevista per lunedì 8 novembre la pubblicazione della circolare sulle sanzioni disciplinari dei docenti e del personale Ata. La circolare reintrodurrà attraverso un intervento interpretativo l'istituto della sospensione cautelare, affidata al dirigente scolastico o al direttore dell'USR per i casi più gravi.

Su questo punto i sindacati esprimono posizioni antitetiche: assolutamente contraria la FGU (Federazione Gilda degli insegnanti e Unams), secondo la quale *"la reintroduzione di questo istituto collide apertamente con lo spirito del decreto 150/2009, che ne ha disposto la cancellazione"* e determina *"rischi di responsabilità penali (per esempio l'abuso d'ufficio, ndr) che potrebbero insorgere a carico dei dirigenti scolastici, qualora dovessero infliggere sanzioni ingiuste"*.

Del tutto diversa la valutazione dell'Anp, che tra gli *"aspetti apprezzabili dei contenuti che saranno proposti dalla circolare"* mette al primo posto proprio *"l'estensione dei poteri disciplinari del dirigente capo di istituto che arrivano, per le infrazioni di minore gravità e per tutto il personale (docenti e ATA), alla comminazione della sanzione della sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a 10 giorni"*, e giudica positivamente *"l'estensione delle nuove norme ai docenti a tempo determinato"*.

Lo scontro di opinioni in materia disciplinare è quasi inevitabile, rappresentando la Gilda essenzialmente gli insegnanti e l'ANP essenzialmente i dirigenti scolastici. L'unico punto sul quale c'è una convergenza generale dei sindacati è quello che riguarda la salvaguardia della libertà di insegnamento, che i dirigenti scolastici sono tenuti a rispettare in omaggio all'art. 33 della Costituzione. Un principio, peraltro, di non sempre univoca interpretazione.

8 novembre 2010